REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

PER L'AVVIAMENTO AI CORSI PROFESSIONALI DI QUATTROMILA UNITA'

Sfilano i cortei dei disoccupati e spuntano d'incanto nuove liste

Al già lungo elenco se ne sono aggiunti altri due - Non mancano manovre e ambiguità - Una sorprendente e grave intervista di Gaspare Russo - Necessaria la solidarietà tra istituzioni e forze politiche - Incontro tra i capigruppo a Palazzo S. Giacomo

I capigruppo al Consiglio comunale sono tornati a riunirsi, ieri, per esaminare il problema dei corsi per 4000 disoccupati. Al termine dell'incontro non è stato diramato nessun comunicato, ma si sa che si è discusso essenzialmente delle questioni da sollevare nella prossima riunione in prefettura — richiesta recentemente anche dalla Regione — e dalla quale dovrebbero emergere, sulla base di una linea di corresponsabilità democratica e istituzionale tra Comune, Regione e prefettura, tutte le questioni ancora aperte, nel rispetto della legalità e della certezza del diritto.

Il Comune, dunque, continua a fare la sua parte, a dare il suo contributo concreto, per una positiva e rapida soluzione del problema. Nonostante questo impegno, però, in città e tra i disoccupati la tensione cresce di giorno in giorno, anche grazie a manovre non chiare. Solo ieri, di punto in bianco, sono «nate» altre due liste di lotta. E c'è ormai chi parla di 5.000 «iscritti» in queste liste, al di fuori dell'ECA.

Da dove nasce tanta tensione? Dagli avvenimenti di questi giorni è chiaro che il motivo è da ricercare al di là del fatto contingente, e cioè dall'occasione dei 4000 corsi. Non c'è, infatti, solo la stridente e pesante contraddizione tra una enorme domanda di lavoro e una misera, quasi inesistente, offerta. C'è stato, e c'è, un atteggiamento quanto meno contraddittorio di troppi gruppi (e personaggi) politici, che da un lato denunziano il proliferare di «liste», e d'altro canto — nei fatti — ne sollecitano la costituzione.

In tutto questo la destra, moderata e fascista, si sta giocando tutte le sue carte. Nei cortei di questi giorni si vedono sempre più spesso personaggi che nulla hanno a che fare con i disoccupati, con la tradizione di questo movimento.

Non a caso il *Roma* dell'altro giorno ha detto chiaramente che tra quelli del CUD (la lista manovrata dal MSI) c'è un centinaio di militanti pronti allo scontro. E sempre il CUD ha tra i suoi slogan un «O lavoro o morte» e tra i suoi simboli un lugubre teschio che la dice lunga sulle intenzioni che covano dietro una parte delle proteste di questi giorni.

Ed altri gruppi, contemporaneamente, non hanno avuto nessuna preoccupazione nel dichiarare ad una Tv privata che se non avranno la precedenza metteranno a ferro e fuoco la città. Ma assieme al vecchio vizio clientelare ed alla provocazione di destra, si aggiunge anche la speculazione. Tra i disoccupati è ormai diventato un luogo comune che per avere un posto bisogna pagare più di 1 milione. Probabilmente c'è chi non si è fatto scappare l'occasione per tentare una colossale truffa, ma più probabilmente la voce è stata messa in giro deliberatamente.

Non tutti, di fronte ad una situazione così delicata e complessa, stanno reagendo con un adeguato senso di responsabilità. E' di ieri, ad esempio, una sorprendente intervista del presidente della giunta regionale, Gaspare Russo, concessa a *Paese Sera*. In un primo momento Russo afferma giustamente che in questa situazione occorre la massima corresponsabilità e collaborazione tra i partiti democratici e le istituzioni.

Subito dopo, però, lo stesso Russo si contraddice e riapre questioni già affrontate e risolte unitariamente. E' il caso delle anticipazioni di cassa da fare perché i corsi siano avviati in tempo e dei criteri oggettivi da adottare per la selezione dei disoccupati. Nel primo caso la regione ha approvato una delibera che parla chiaro: se di anticipazioni ci sarà bisogno, sarà la stessa regione (titolare del progetto) a farle.

Nel secondo caso la soluzione — in un ordine del giorno — si indica in una collaborazione tra le istituzioni. Russo, invece, si prova a scaricare tutto sulle spalle del comune. Viene subito da chiedersi: ma dov'era il presidente della giunta quando a Santa Maria La Nova l'intero Consiglio regionale approvava quelle decisioni? Noi sappiamo che alla seduta si presentò con estremo ritardo, ma credevamo che qualcuno l'avesse aggiornato sulle cose decise. Comunque un fatto è certo: la decisione presa dalla Regione è irrevocabile, ed ogni dichiarazione tendente a creare incertezze e ambiguità sull'accaduto è decisamente irresponsabile.

Bisogna ora lavorare insieme per indicare criteri oggettivi, che diano certezza ai disoccupati e impediscano manovre clientelari. Ed è chiaro che tutti devono fare la loro parte e nessuno può sperare di salvarsi l'anima tirandosi in disparte.

Vi sono dunque, intorno alla vicenda dei disoccupati, molteplici elementi di tensione, di disimpegno e anche di provocazione. Ma proprio per questo c'è l'esigenza, per esaltare il positivo che pure è presente nel movimento dei disoccupati, di intensificare la tenuta civile, democratica e antifascista della città

La protesta dei giovani disoccupati napoletani

La FGCI: troppi ritardi della Regione per la 285

Il comitato regionale della FGCI della Campania ha espresso ieri «grande preoccupazione per la situazione occupazionale della nostra regione e per lo stato di attuazione della 285. Di fronte all'aggravarsi di tale situazione troppo debole e lenta risulta l'iniziativa della giunta regionale e dell'assessorato responsabile. Più volte abbiamo chiesto all'assessore al Lavoro nella commissione regionale della 285 una verifica sull'applicazione della legge da farsi attraverso un incontro con i sindaci dei maggiori comuni della Regione. Che cosa si aspetta? Inoltre il 30 settembre scade il termine per la presentazione al CIPE del piano dei progetti socialmente utili da parte dei comuni e della stessa regione. Occorre che Giunta e Consiglio — afferma la FGCI — predispongano immediatamente tutti gli strumenti per varare il nuovo piano

«Infine bisogna rimuovere gli ostacoli che impediscono la costituzione del comitato per le politiche attive per il lavoro, che dovrebbe avviare un nuovo impegno della regione nella gestione del mercato del lavoro. L'assessore aveva preso l'impegno di convocare la commissione regionale della 285 agli inizi di settembre su questo punto, presente negli accordi tra le forze politiche. Perchè si ritarda ancora?

Forio d'Ischia - Conferenza stampa PCI-PSI-PSDI

«Non è quello il posto giusto per il depuratore»

I partiti chiedono la sospensione dei lavori - Urgente un nuovo confronto tra Regione e Comuni - Scelte sbagliate della Cassa

FORIO D'ISCHIA — Tre ore di accuse e di polemica dura e puntigliosa nei confronti dell'amministrazione comunale, della Cassa per il Mezzogiorno e della giunta regionale: questo il senso ed il risultato della conferenza stampa cui comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno tenuto ieri nella sezione del PSI di Forio per chiarire la loro posizione in relazione alla delicata e ben nota vicenda del depuratore.

Come è noto l'amministrazione comunale e tutti i partiti democratici del comune isolano hanno espresso più volte — ed in modo anche clamoroso — il loro dissenso sulla scelte della zona nella quale sono in corso i lavori per la costruzione del depuratore (località Campo Sportivo). Due sostanzialmente i motivi: primo, perché si tratta di una zona troppo vicina al centro abitato e che viene quindi considerata di «espansione»; secondo, perchè la localizzazione è stata effettuata — a giudizio della amministrazione e dei partiti — in modo verticistico ed antidemocratico.

le frane sotterranee

Ma vediamo con ordine quali sono le posizioni del PCI, del PSI e del PSDI di Forio e quali le accuse che muovono all'amministrazione comunale, alla giunta regionale ed alla Cassa per il Mezzogiorno.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO: «La Cassa ha permesso che a redigere i progetti per il depuratore e per la galleria nella quale scorreranno le condotte che porteranno i liquami da Ischia Porto a Forio fossero addirittura gli ingegneri della ditta che ha vinto l'appalto per i lavori — ha detto Nino d'Ambra, socialdemocratico. Non è certo una garanzia — e sotto tutti i punti di vista — secondo noi». Inoltre la Cassa per il Mezzogiorno non avrebbe assolutamente tenuto in considerazione le relazioni di studiosi e geologi di fama internazionale (Opinheimer, Ritman e Marinelli) secondo i quali far «scorrere» nel sottosuolo isolano una galleria della lunghezza di diversi chilometri sarebbe una follia: per le caratteristiche stesse del sottosuolo dell'isola di Ischia (di natura vulcanica) sarebbero, infatti, altissimi i rischi che la «galleria» ceda per il calore o per picco.

REGIONE: «E' assurdo il metodo con il quale si è arrivati alla localizzazione della zona — ha detto Franco Iacono, per il PSI. Si era detto che nella scelta avrebbe dovuto giocare un ruolo di non secondaria importanza anche l'ente locale. Così non è stato. Improvvisamente, qualche mese fa, senza che nessuno di noi sapesse nulla sono arrivate le ruspe ed hanno cominciato i lavori». E' in discussione, quindi, il metodo politico seguito nell'individuazione dell'area. Ed in questo senso, secondo i consiglieri comunali di PCI, PSI e PSDI, a livello regionale non c'è stato uno sforzo sufficiente dei partiti democratici perché l'ente locale fosse coinvolto nella scelta.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE: E' oggetto delle critiche più aspre. La polemica dei consiglieri dei partiti di sinistra è rivolta tanto contro l'intera amministrazione di centro destra quanto contro il sindaco in prima persona, «Gaetano Colella (il sindaco di Forio *ndr.*) deve smetterla di vendere fumo — ha detto Nicola La Monica, comunista. Non ha fatto nulla per impedire che avessero inizio i lavori per il depuratore. In tutta la vicenda lui ha responsabilità gravissime: ha disatteso delibere approvate all'unanimità con le quali tutto il consiglio chiedeva che il comune impedisse la prosecuzione dei lavori». I consiglieri del PCI, del PSI e del PSDI pensano addirittura che alcune sue iniziative (come per esempio prima il sequestro e poi la revoca del sequestro del cantiere dove si lavora per costruire il depuratore) siano state soltanto strumentali. Gaetano Colella ha detto, a sua volta, Michele Regine, socialista — ha tenuto sino ad ora un atteggiamento teso solo a «salvare la faccia».

PCI, PSI e PSDI hanno infine ribadito di essere intenzionati, ora più che mai, ad incalzare l'amministrazione perché finalmente prenda iniziative atte a bloccare i lavori. «Non è che non vogliamo il depuratore a Forio — ha precisato il compagno Vittorio Recaldieri — soltanto che quella zona non ci sta bene. La decisione deve essere presa dopo un nuovo confronto tra Comune e Regione».

Per domani è previsto, proprio su questi temi, un dibattito che si svolgerà alle 19 in piazza Matteotti.

f. g.

Pretende aumenti di 150-200 mila lire

ATAN: domani nuovo sciopero della Cisal

Il trasporto urbano è nuovamente nel caos a causa degli inutili e incomprensibili scioperi proclamati all'ATAN dal sindacato autonomo Cisal. Dopo quello di mercoledì pomeriggio, in concomitanza con la partita Napoli Tbilisi un altro sciopero è stato effettuato ieri mattina. Ovviamente si ripeterà domani pomeriggio, dalle 17 alla fine dei turni di lavoro. La scelta della domenica, infatti, come giornata per scioperare, rientra nella peggiore tradizione della Cisal: nei giorni festivi il numero dei pullman è normalmente ridotto e basta lo sciopero di poche persone per paralizzare l'intera azienda

Ieri mattina intanto il disagio per i viaggiatori è stato notevolissimo: i pullman rimasti in servizio erano affollatissimi, mentre alle fermate aumentava sempre più il numero delle persone in attesa, comprensibilmente esasperate da una forma di lotta che danneggia migliaia di cittadini e che si regge su motivazioni del tutto assurde.

Leggendo infatti i volantini distribuiti dalla Cisal si scopre che il reale motivo dello sciopero, oltre ad una generica richiesta di potenziamento dell'azienda, è incentrato sulla corresponsione delle «competenze accessorie». Tradotto in termini più comprensibili gli autonomi della Cisal chiedono un aumento mensile che oscilla dalle 150 alle 200 mila lire a persona: una richiesta semplicemente assurda e chiaramente demagogica.

Mentre la città è attraversata da forti tensioni sociali, la Cisal non rinuncia alla strada della provocazione. E non è un caso che sceglie come portavoce il foglio laurino.

Confermato che si terrà a Napoli

A ottobre convegno sulla cantieristica

Il convegno nazionale sulla cantieristica navale avrà luogo a Napoli il 5-6 ottobre prossimi. E' stato confermato nell'incontro a Roma del gruppo di lavoro del comitato nazionale permanente per la cantieristica cui ha partecipato anche la Regione Campania e precisamente la presidenza della giunta ed i servizi della programmazione economica e dei trasporti porti ed aeroporti. Nella riunione sono stati messi a punto alcuni aspetti organizzativi che saranno curati dalla Regione con la collaborazione della provincia di Napoli. Nel pomeriggio del 5 ottobre terranno una conferenza stampa il presidente del comitato, onle Renato Bastianel, il presidente della regione avv. Gaspare Russo e altri membri del comitato che è costituito dalle regioni marinare e altri enti locali. Il convegno a cui sono invitati esponenti nazionali delle associazioni di categoria e delle federazioni sindacali CGIL, CISL, UIL nonchè rappresentanti politici, governativi e regionali, e operatori pubblici e privati, si occuperà principalmente del piano di settore per la meccanica e cantieristica navale. Esso precederà di qualche mese la conferenza regionale sulla portualità già da tempo indetta dalla giunta regionale ma rinviata in attesa di sviluppi della situazione di ristagno in cui trovasi l'economia marittima. Il convegno di ottobre sarà preceduto da un incontro preparatorio tra Regione, Provincia e Comune di Napoli, comune di Castellammare di Stabia, e le confederazioni di categoria CGIL, CISL, UIL.

il partito

ATTIVO ZONA
A Marano, ore 16, attivo di zona con Eugenio Donise.

CONSULTORI
A Poggiomarino, ore 18,30, nella biblioteca comunale assemblea pubblica sulla proposta dei comunisti per il regolamento e il ruolo dei consultori con Pina Orpello.

SITUAZIONE POLITICA
A San Sebastiano, ore 18,30, assemblea sulla situazione politica e sul piano Pandolfi con Ricciotti Antinolfi.

FGCI
In Federazione, ore 9, riunione del coordinamento dei disoccupati con i responsabili di zona e i segretari di circolo, con Caiazzo.
A S. Anastasia, ore 19, assemblea sull'organizzazione del festival di Città Futura con De Simone e Nughes. A Nola, ore 18, riunione sull'informazione con Libertino.

Errata corrige

Per un increscioso refuso tipografico, nel sommario del titolo apparso ieri sul convegno degli amministratori meridionali si leggeva che le relazioni erano state tenute dai compagni Scippa e Accardo. Per una corretta informazione precisiamo che il dr. Pasquale Accardo è sindaco di Torre del Greco ed è democristiano.

E' successo alla Selenia durante la visita di una delegazione straniera

Per un pranzo «speciale» intossicati in 200

La diagnosi è per tutti di gastroenterite acuta - Tre lavoratori condotti al Cotugno hanno rifiutato il ricovero - Il pretore di Marano ha ordinato una serie di analisi sui cibi avanzati e le scorte di magazzino - All'inizio dell'anno la mensa era stata rinnovata

Era un pranzo fuori dall'ordinario, cucinato per un'occasione speciale: la visita in fabbrica di una delegazione internazionale (50 fornitori e tecnici giunti da tutto il mondo). Ha causato invece — inopinatamente — un'intossicazione in massa. Oltre duecento operai si sono sentiti male; tre sono finiti all'ospedale Cotugno (ma hanno rifiutato il ricovero); un altro gruppo di una cinquantina di persone ha dovuto abbandonare la fabbrica perché non era più in grado di lavorare.

E' successo ieri mattina alla Selenia di Giugliano (gruppo STET), un'azienda con circa 800 dipendenti che produce impianti telefonici e radar per uso civile.

La diagnosi — formulata dal dottor Avallo, medico alla Selenia del Fusaro: era assente invece quello dello stabilimento di Giugliano — parla per tutti di gastroenterite acuta di natura da accertare. Ma evidentemente ci deve essere stato qualche cibo guasto che ha provocato agli oltre duecento dipendenti, operai e impiegati, mal di pancia, vomito e dissenteria.

Il pasto sotto accusa consisteva in pasta al forno, tacchino arrosto e piselli, dolce e fratta. Il pretore di Marano ha ordinato che siano prelevati campioni dagli avanzi e le scorte di magazzino per effettuare una serie di analisi. I tre dipendenti trasferiti all'ospedale per malattie infettive Cotugno si chiamano Mario Riccardo, Gerardo Caruso e Antonio Tesone. Per fronteggiare la situazione d'emergenza l'azienda, oltre ad aver messo a disposizione la propria ambulanza, ha chiesto l'intervento anche di un medico dell'ENPI (l'ente per la prevenzione degli infortuni) e di un medico condotto di Giugliano. Ma i disagi per gli operai sono stati ugualmente notevoli.

Ieri mattina, poco dopo l'ingresso in fabbrica, un nutrito gruppo di lavoratori ha chiesto di essere visitato in infermeria. Tutti infatti nella nottata si erano sentiti male. Dalle 9 fino alle 12,30 sono state 289 le persone che sono passate per l'infermeria (l'azienda invece parla di 221 dipendenti). Per tutta la mattinata in effetti l'attività della fabbrica è rimasta pressoché paralizzata. Sono stati gli stessi dipendenti a pensare che responsabile della intossicazione è stato il «pranzo speciale» di giovedì; la stessa azienda non esclude questa ipotesi d'altra parte solo un pasto in comune può essere la causa di un'intossicazione di massa di così vaste proporzioni.

La tensione in fabbrica per tutta la giornata di ieri è stata comprensibilmente alta. Il consiglio di fabbrica ha chiesto che la mensa venisse chiusa per precauzione. La direzione aziendale, invece, non ha ritenuto necessario il provvedimento. E' stato chiesto anche l'intervento dell'ufficiale sanitario di Giugliano, dottor D'Alteriis, che però si è limitato a mandare in fabbrica un vigile sanitario. Ai dipendenti, comunque, a Mezzogiorno è stato dato semplicemente riso in bianco e carne arrosto.

Non è la prima volta che alla Selenia, che pure dispone di una mensa tra le più moderne ed efficienti del napoletano, si verificano intossicazioni di massa. Altri incidenti si erano già registrati negli anni passati, causando sempre preoccupazione ed allarme tra i visitatori. Il fenomeno però nel passato sembrava essere maggiormente collegato all'acqua che veniva attinta da un pozzo all'interno dell'azienda. Ora invece è stato allacciato il collegamento con l'acquedotto Campano.

Alla Selenia però l'acqua viene utilizzata in gran quantità per il ciclo produttivo e tuttora viene tenuta in grosse vasche che vengono clorate e sottoposte a periodici controlli da parte del laboratorio di igiene e profilassi di Pozzuoli.

Non è da escludere che l'intossicazione sia stata causata proprio dall'acqua. L'azienda, inoltre, ha sostenuto che solo il dolce, servito giovedì nel corso del pranzo «incriminato», era stato acquistato all'esterno. Tutti gli altri cibi erano stati cucinati in fabbrica. La stessa decisione di far pranzare alla Selenia gli ospiti stranieri — secondo l'azienda — era stata presa per evitare i costi di un pranzo in un ristorante cittadino. Nessuno dei 50 tecnici stranieri, comunque, sembra che sia stato male. Anche questo è un particolare singolare. Da gennaio, inoltre, la mensa aziendale è stata completamente riammodernata. E' dotata di strumenti e attrezzature modernissimi sia per la cottura dei cibi che per il lavaggio di vassoi e posate. Insomma dovrebbe essere una mensa ineccepibile, un vero esempio anche per le altre aziende pubbliche napoletane.

Tuttavia, si lamentano i lavoratori e i delegati del consiglio di fabbrica, a distanza di mesi si ripetono casi di intossicazione che coinvolgono sempre un numero più o meno esteso di dipendenti. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona in tutta l'organizzazione del servizio. E' necessario — quindi — che tutte le autorità sanitarie competenti facciano il loro dovere per rimuovere definitivamente le cause.

l. v.

Porto: non va escluso dal dibattito economico sul piano Pandolfi

Il porto di Napoli con l'intero sistema portuale della Campania è stato ancora una volta dimenticato. Se ne lamenta il presidente del consorzio autonomo, on. Stefano Riccio, il quale fa rilevare che i temi della portualità napoletana sono stati esclusi da quelli previsti per il convegno organizzato dalle Camere di Commercio sui riflessi che il «piano Pandolfi» può avere nei vari settori dell'economia in Campania e nel Mezzogiorno. In particolare l'onorevole Riccio ha espresso il proprio rammarico per questa omissione con una lettera che ha inviato al presidente della Camera di Commercio di Napoli, dottor Enzo Giustino. Nel documento, il presidente del consorzio sottolinea l'importanza del settore trasporti nel contesto economico e del porto di Napoli rispetto allo sviluppo economico

Peraltro, si fa osservare, la questione dei porti viene affrontata nello stesso documento Pandolfi recentemente presentato alle forze politiche e sociali. Di qui, fa osservare il consorzio del porto, l'importanza e la necessità di inserire nel convegno, unitamente ai temi già annunciati, la vasta problematica dei trasporti ed il ruolo fondamentale dei porti in riferimento alla produttività ed all'incremento economico del Mezzogiorno. Sulla questione che è stata posta si sono dichiarate d'accordo anche le organizzazioni sindacali

SIT-SIEMENS — I lavoratori del settore CTP (centrali telefoniche pubbliche) sono in agitazione e l'altro giorno hanno scioperato per mezz'ora in tutti i posti di lavoro della Campania. Essi rivendicano la corretta applicazione dell'accordo aziendale che è stato strappato nello scorso aprile dopo un anno di lotte. Accordo che l'azienda finora ha cercato sistematicamente di eludere. Tra l'altro i lavoratori ponzone l'accento sul problema del decentramento che l'accordo prevede e regola in modo chiaro e che l'azienda invece interpreta e tenta di attuare in modo arbitrario e unilaterale.

La questione si collega anche ai problemi della ristrutturazione in atto. Il settore delel centrali pubbliche, infatti, sarà ridimensionato. Di qui la richiesta che il personale esuberante venga assorbito nelle nuove strutture decentrate, anche attraverso concorsi.

Nuovo complesso sportivo sarà inaugurato stasera ad Agerola

Oggi ad Agerola, l'Amministrazione comunale aprirà alla popolazione ed agli sportivi due impianti: una piscina ed 18. sarà organizzata dall'E.P.T. di Napoli, che curerà anche una palestra coperte. La cerimonia d'inaugurazione, alle ore la gestione del complesso. Il Comune di Agerola ha realizzato le attrezzature con due mutui, contratti con l'Istituto per il Credito Sportivo per complessive L. 440.500.000.

Com'è noto l'Istituto per il Credito Sportivo, creato con la legge 24-12-52 n. 1295, ha come fine precipuo l'esercizio del credito in favore di: Enti locali e di altri Enti pubblici che intendono realizzare impianti sportivi o comunque migliorare attrezzature già esistenti, sulla base di progetti approvati a termine di legge. Attualmente al C.P. CONI Napoli in corso pratiche di concessione di mutuo sportivo a favore dei seguenti Comuni: Agerola, Anacapri, Brusciano, Cicciano, Ischia, Casavatore, Giugliano, Massalubrense, Melito, Monte di Procida, Pompei, Quarto, S. Anastasia, Summa Vesuviana, Striano, S. Sebastiano al Vesuvio, S Antonio Abate, Torre Annunziata e Vico Equense, per un importo complessivo di L. 2.350.000.000.

Altre manifestazioni a S. Carlo Arena, a Caivano, a Torre del Greco e Castellammare

Per il «festival dell'Unità» di Bagnoli anche una mostra degli operai Italsider

Bagnoli e l'Italsider. Questo il tema conduttore del festival dell'Unità che si è aperto ieri sera nel popoloso quartiere napoletano con un comizio del compagno sen. Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli. All'interno del villaggio, a ribadire lo stretto collegamento in cui sorge, è stato allestito uno stand sull'Italsider. Lo spazio è stato curato in modo particolare dai compagni che lavorano nella fabbrica, i quali hanno dato il loro contributo anche all'organizzazione di tutta la festa.

All'interno dello spazio «Italsider» è stata allestita tra l'altro, anche una mostra. Il tema che guida il visitatore è quello delle nuove produzioni possibili nello stabilimento dopo un adeguato processo di riconversione. E oggi pomeriggio i compagni hanno organizzato anche un dibattito sull'«Italsider e l'occupazione giovanile», al quale prenderanno parte i compagni: Formica, Marzano e Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI.

Domani, domenica, alle 10,30 il gruppo consiliare di quartiere con gli assessori Anzivino e Nespoli e col compagno Cotroneo, responsabile di zona, discuterà con i cittadini dei problemi di Bagnoli; alle 18 si svolgerà un dibattito sul «Contributo comunista nelle istituzioni alla lotta delle donne» al quale parteciperanno le compagne Alessandra Bonanni, consigliere regionale, Ersilia Salvato, deputato al parlamento, e Emma Maida, assessore al comune di Napoli.

Alle 20,30 si terrà il comizio di chiusura della manifestazione. Parlerà il compagno Eugenio Donise, segretario della federazione napoletana.

Se il festival di Bagnoli ha una caratteristica di collegamento tra la fabbrica e il quartiere, anche la sezione di S. Carlo Arena ha fatto uno sforzo per collegare il festival con la realtà produttiva della zona. Per questo, domenica mattina, nei pressi della sezione (dove sorge, del resto, lo spazio festival) si terrà un dibattito che ha per tema «i problemi del commercio» al quale parteciperanno gli assessori comunali Imbimbo (PCI) e Locoratolo (PSI).

Il comizio di chiusura della manifestazione per la stampa comunista sarà tenuto dal compagno Berardo Impegno. In provincia di Napoli proseguono oggi le «feste dell'Unità» a Caivano, Castellammare di Stabia (sezione Gramsci) e a Torre del Greco. A Caivano la festa si concluderà domenica con un comizio del compagno Benito Visca

Oggi, invece, a Castellammare, si terrà un dibattito sui problemi del porto stabiese al quale parteciperanno un rappresentante del PSI ed i compagni Mola ed Alfano. Alle 18 è previsto, anche, un dibattito sul «problema della casa e equo canone» al quale prenderà parte la compagna Ersilia Salvato.

Domenica alle 10,30 infine, si discuterà nella Sala Buozzi, con il compagno Massimo Lo Cicero del delicato e complesso problema delle terme stabiane La manifestazione organizzata dalla sezione Gramsci si concluderà in serata con un comizio del compagno Andrea Geremicca, assessore al comune di Napoli.

A Torre del Greco, nell'ampia villa comunale, oggi alle 11 sarà di scena lo sport. E' il tema del dibattito che sarà svolto dai compagni Vito Cardone dell'ARCI, e Marino Marquardt, dell'Unità. Alle 19 altro dibattito, sui «problemi della casa» con la compagna Sbrizzolo, deputato al Parlamento

Domenica alle 10,30 sono previsti due dibattiti: uno su «trasporti e territorio», organizzato con la collaborazione dei compagni dell'officina FS di S. Maria La Bruna, e al quale parteciperà anche il direttore della sezione compartimentale di Napoli, l'on. Caldoro (PSI), ed i compagni sen. Mola e Marino Demata; l'altro su «una politica culturale del territorio» con i compagni Fittipaldi, Vitiello, Cutolo e Giulio Baffi.

Alle 19 dibattito «sviluppo economico ed occupazione» con la partecipazione dei compagni Vozza, Maddalena Tulanti e Messina.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 16 settembre 1978. Onomastico: Cornelio (domani Satiro).

CONVEGNO SU «ABORTO MALATTIE MENTALI E DROGA»
Oggi alla sala Santa Chiara in Piazza del Gesù alle ore 17 comincerà un convegno interregionale, indetto dal partito radicale, sul tema: «Aborto, malattie mentali e droga». I lavori si concluderanno nella giornata di domenica 17.

DIBATTITO SULLE CONDOTTE SOTTOMARINE A «CANALE 34»
L'emittente televisiva «Canale 34» manderà in onda questo pomeriggio, alle ore 16, un dibattito sulla vicenda delle condotte sottomarine al quale hanno preso parte Antonio Parise (PCI), Aldo De Flavis (DC), Fausto Corace (PSI), Giovanni Grieco (PSDI), Giuseppe Ruspantini (PRI), Rosario Rusciano (PLI), Di Caprio (MSI-DN).

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia **S. Giuseppe - S. Ferdinando:** 77; via Merzellina 148, via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218 **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** piazza Salvatore Di Giacomo 122. **Bagnoli:** via Acate 28. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 25

NUMERI UTILI
Segnalazione di carenze igienico sanitarie (dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva telefono 315.032.
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014 294.202.
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

BENZINAI NOTTURNI
Fino al 30 settembre rimangono aperti nelle ore notturne dalle 22,30 alle 7 i seguenti distributori di benzina: Piazza Mergellina, AGIP; via Caio Duilio, AGIP; piazza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale; via Foria, Fina; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Total; statale 7 bis, Mach; via Argine, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.